

Pio V diede alla bolla nel 1568. È ancor più sorprendente che un dotto sì esattamente pratico della bibliografia e delle fonti come REUSCH, il quale dedica alla bolla uno speciale capitolo,¹ non conosca il testo del 1568. M. HAUSMANN nel suo lavoro, del resto così particolareggiato, *Geschichte der päpstlichen Reservatfälle* (Regensburg 1868), osserva semplicemente (p. 101) che colla clausola « Volentes praesentes nostros processus ac omnia quaecunque his litteris contenta, quousque alii huiusmodi processus a nobis aut Romano Pontifice pro tempore existente fiant aut publicentur, durare suosque effectus omnino sortiri » Pio V ha elevato la bolla a legge ecclesiastica generale, obbligatoria e da durare fino a che da papi futuri venissero promulgati nuovi processi. Più avanti (p. 373) accenna poi anche all'aggiunta relativa ai decreti del concilio, che trovasi nella clausola derogatoria, ma non s'occupa delle nuove aggiunte, che provocarono l'opposizione di Spagna e Venezia. Evidentemente egli, come pure HINSCHIUS (V, 648), non ebbe sott'occhio il testo della bolla del 1568. Eppure essa si trova in vari luoghi, ad es. nell'Archivio di Stato in Modena.

Il primo, che richiamò l'attenzione sugli esemplari originali della bolla *In Coena Domini* del tempo di Pio V, che trovansi nell'Archivio segreto pontificio, fu GÖLLER nella sua fondamentale opera sulla Penitenzieria (II, 204); egli però si astenne dal parlarne « considerando che il suo contenuto e la sua storia sarebbero stati trattati da altri ». Ai luoghi indicati dal GÖLLER: *Instrum. Miscell.* per l'anno 1566; *Arm. 8, caps. 1* per gli anni 1566, 1571, 1572; *Arm. 8, caps. 1, n. 58* per tutti gli anni ad eccezione di « a. V. » (1570), va aggiunto: *Miscell. Arm. 4, t. 24*, ove sono esemplari della bolla del 1566, 1568 e 1569. La relazione del 1570, che GÖLLER dice mancare, è pubblicata presso MUTINELLI, I, 223 s., secondo la stampa di A. Blado, che trovasi annessa al dispaccio dell'ambasciatore veneziano a Roma dell'8 aprile 1570 nell'Archivio di Stato in Venezia.

Il Prof. POGATSCHER ebbe la bontà di confrontare le bolle del 1566 e del 1568 sugli esemplari in *Miscell. Arm. 4*, constatando anche le seguenti differenze (egli non ha tenuto conto di varianti minori e di inversioni di alcuni autografi):

Nel capoverso 1° « In haereticos » segue pel 1569: « ac eos, qui in animarum suarum periculum se a nostra et Rom. Pont. pro tempore existentis obedientia pertinaciter subtrahere seu quomodolibet recedere presumunt. Item excommunicamus et anathematizamus et interdicimus omnes et singulas personas cuiuscumque status, gradus seu conditionis fuerint universitatesque, collegia et capitula quocumque nomine nuncupentur, ab ordinationibus, sententiis seu mandatis nostris ac Rom. Pont. pro tempore existentium ad universale futurum Concilium appellantes vel ad id consilium, auxilium vel favorem dantes ». Nel capoverso « In eos, qui manus iniciunt in patriarchas, archiepiscopos, episcopos », nel 1568 sono nominati anche « S. R. E. cardinales, extendentes C. Foelicis² cum omnibus poenis in eo contentis ac patriarchas, archiepiscopos et episcopos Sedisque Apostolicae nuncios vel legatos

¹ *Index I*, 71 s.

² C. 5, l. 5, tit. 9 in VI.